



Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento - Distretto 2060 Italia Nord-Est

Stampa ad uso esclusivo dei soci dei Rotary Club non soggetta a vendita

Dal Presidente...

Cari amici,

forse avrete notato, in questi mesi, l'apparentemente scarso attenzione da me dedicata ai problemi del Distretto e del Rotary International sia in queste brevi lettere sia nei minuti dedicati, in ciascuna delle nostre riunioni, alle "comunicazioni di servizio".

Non stupitevene ma non pensate che sia una distrazione: ho preferito volutamente concentrare la nostra attenzione sulle cose interne e sulle attività svolte dal Club per perseguire quell'obiettivo che, come Consiglio, ci eravamo dati un anno fa esatto:

GRATIFICAZIONE - ORGOGLIO - VOGLIA DI PARTECIPARE

che richiede innanzitutto, credo, d'essere soddisfatti di quanto facciamo in casa nostra, delle relazioni che ascoltiamo, dell'atmosfera nelle nostre riunioni, delle piccole o grandi realizzazioni che il Club consegue con le sue proprie forze.

Se questi obiettivi siano o meno raggiunti ce lo diremo in chiusura, fra tre mesi, dopo aver visto la conclusione delle azioni intraprese quest'anno.

Ma certamente l'orgoglio di appartenere al Rotary deriva anche (o forse principalmente) dal grande respiro del nostro sodalizio, quello che porta il nostro nome in tutte le parti del mondo, quello che vede nostri Colleghi regalar parte (o tutta) la loro vita ad iniziative d'enorme valore umano, quello che consente alla Rotary Foundation di gestire cifre gigantesche e di portare a termine programmi come la mai troppe volte ricordata POLIOPUS.

Dedicheremo allora un caminetto di questo mese (il 21 aprile) ad una maggior informazione sulle azioni del Distretto e del R.I. e, seguendo i desideri dell'incoming P.I., il nostro Carlo Ravizza, indirizzeremo un ulteriore contributo finanziario alla R.F., proprio per poter concludere la campagna Polioplus con l'orgoglio d'aver debellato una delle (purtroppo numerose) piaghe del mondo.

Sono certo del Vostro accordo su queste intenzioni e mi auguro che tutti noi, pensando ogni tanto al Club cui apparteniamo, si possa sentire un piccolo e silenzioso moto d'orgoglio.

Mario

PROGRAMMI DEL CLUB

MESE DI APRILE

Sabato 04 ore 09.30

A Villa Manin: CONVEGNO sul tema: "IL MONDO DEL MULTIMEDIALE DEI NOSTRI GIOVANI". Invitati a trattare l'argomento, oltre al Tutore Regionale dei Minori, vi saranno esponenti del mondo culturale ed educativo. Si raccomanda la massima partecipazione e collaborazione.

Martedì 07

Ore 18.00: Consiglio Direttivo presso la Sede di Codroipo.

Ore 19.50: Caminetto in Villa Manin. Il socio Carlo MOTTA parlerà sul "Il mondo delle costruzioni quali prospettive tra il 1998 e il 2002".

Martedì 14, ore 19.50

SUPERCAMINETTO in Villa Manin. Ospite e relatore della serata il dott. Roberto LUNELLI che tratterà il tema: "Il fisco italiano prossimo venturo".

Martedì 21, ore 19.50

Caminetto in Villa Manin. Informazione rotariana: Proiezione video-lettera del Governatore e dibattito

Martedì 28, ore 19.50

CONVIVIALE con Signore e Ospiti a Villa Manin. L'importante incontro sarà dedicato al conferimento di alcune onoreficenze rotariane "Paul Harris Fellow" e ad una relazione che l'ospite della serata l'imprenditore sig. Alpidio BALBO farà su "Africa paese assetato".

MESE DI MAGGIO

Martedì 05

Ore 18.00: Consiglio direttivo presso la sede in Codroipo.

Ore 19.50: Caminetto a villa Manin. "Il fisco in pratica", relatore il socio Gino MORSON.

Martedì 12, ore 19.50

SUPERCAMINETTO a Villa Manin: serata con relatore a sorpresa

Martedì 19, ore 19.50

Caminetto in Villa Manin "Droga: una lotta che continua". Relatore il socio Renato TAMAGNINI

Martedì 26 riunione rinviata

Sabato 30, ore 19.50

Conviviale di Pentecoste. Incontro con il Club contatto di Kitzbühel a Lignano preso l'Hotel "Falcone". Conviviale con signore ed ospiti.

Le attività del mese di Marzo 1998

Martedì 03, riunione di club nr. 1243:

ARTIGIANATO: "Colui che in proprio o con l'aiuto di famigliari o pochi dipendenti produce oggetti d'uso o di ornamento, la cui realizzazione richieda particolare capacità tecnica od un certo gusto artistico."

ARTE: "Attività umana che si compie con l'ingegno e secondo regole dettate dall'esperienza e dallo studio"

ARTI MAGGIORI: Pittura, Scultura, Architettura.

ARTI MINORI: Oreficeria, Miniatura Ceramica.

Queste le definizioni del grande dizionario Garzanti, per inquadrare la figura di Giorgio CHIARCOS, amico e socio rotariano, ancorché primo Presidente del nostro Rotaract. Con la sua relazione ci ha intrattenuti ed interessati sulla sua attività, parlandoci di metalli preziosi e loro caratteristiche, di leghe e fusioni, di laminatura ed infine delle sue creazioni.

I metalli preziosi (oro, argento, platino, palladio) non vengono quasi mai impegnati allo stato puro, in quanto, essendo molto teneri, si logorerebbero in fretta e non sarebbero una buona garanzia per la conservazione delle pietre. La quantità di metallo prezioso contenuto nella lega si definisce con il "titolo". I metalli preziosi che più comunemente si "legano" con l'oro sono l'argento e il platino. Fino ad alcuni decenni fa per indicare il titolo dell'oro si usa l'unità di misura "carato" (Kt) e l'oro puro corrispondeva a 24 Kt. Oggi si usa una scala decimale in cui il metallo puro equivale a 999.9 millesimi. I titoli consentiti dalla legge italiana sono: 750, 585,500 e 333 per l'oro; 925,835,800 per l'argento; 950 per il platino ed il palladio. Con una serie di diapositive, di chiaro ed ovvio stampo ... artigianale, Giorgio ci ha illustrato la sua attività di orafo: dalla fusione, alla laminatura; dalla laminatura al taglio ed alla lavorazione fino al completamento dell'oggetto. L'oggetto finito rappresenta "una particolare capacità tecnica" ed "un certo gusto artistico", ma rappresenta anche "una attività che si compie con l'ingegno e secondo regole dettate dall'esperienza e dallo studio continuo". Tutto questo sono le creazioni di Giorgio Chiarcos che traggono spunto da elementi naturali, come la corteccia di un albero, o che sono vere idee personali come la croce di Cristo con il braccio lungo in oro ed il braccio corto in legno d'ebano, a ricordare il materiale con cui fu costruita la croce del sacrificio del Redentore. Molte domande al termine con l'immane, ma sempre pertinente, intervento del carissimo Bruno Simeoni. Un lungo sentito applauso, ha chiuso, con il suono della campana, l'amichevole serata.

(Cronaca di Riccardo Caronna).

Martedì 10, riunione di Club nr. 1244:

"Nascita di un giornalista" questo il tema affrontato dal dr. Roberto MORELLI, docente di Scienza dell'Informazione. Ma giornalisti si nasce o si diventa? Per il relatore giornalisti si diventa anche se curiosità di conoscere e capacità di analisi critica costituiscono le doti basilari per diventare un buon giornalista. A queste vanno aggiunti il patrimonio culturale che nasce dall'apprendimento serio, dallo studio severo, dalle letture e che si arricchisce con la pratica quotidiana e con l'esperienza.

Certo è che oggi è diventato difficile accedere alla professione di giornalista sia per l'onerosità dei contratti, sia per la crisi dell'editoria e la conseguente riduzione degli organici. Tutto ciò aggravato dalle esperienze "artigianali" di chi si affaccia alla professione messe a confronto con le nuove tecnologie oggi presenti in ogni redazione. E la notizia, come deve essere data la notizia? Viene oggi sempre rispettata la massima, tipica del giornalismo anglosassone, "da una parte i commenti, le idee, le proposte e dall'altra i fatti" in modo da non influenzare il lettore? Mai come in questi ultimi tempi è stata messa in discussione l'obiettività delle notizie che ci vengono date dai media. E la faziosità, la manipolazione, la leggerezza, il pressapochismo, la mania di protagonismo, il desiderio di notorietà e l'acquiescenza passiva al potere da parte di non pochi operatori dell'informazione non fanno oggi traballare le basi del buon giornalismo?

L'Ordine dei Giornalisti, che pure, e a torto, condiziona severamente l'accesso alla professione dei suoi iscritti e del diritto sacrosanto del lettore a una informazione completa, veritiera e imparziale?

Questi gli interrogativi che hanno dato il via a numerosi interventi da parte dei soci presenti, che hanno alla fine lungamente applaudito il relatore.

(Sintesi della relazione a cura del socio C.A. Vidotto).

Martedì 17, riunione di Club nr. 1245:

Complessivamente positiva è stata l'indagine sul turismo lignanese: "I turisti soddisfatti del soggiorno, non abbandonano la località, anzi lo dimostrano con il loro ritorno. Di questa clientela Lignano può contare su una media del 67% delle presenze. I prezzi sono allineati, la qualità degli alberghi e degli appartamenti invece è ritenuta leggermente inferiore a Jesolo, Rimini, Bibione e Grado, mentre la qualità della vita è decisamente superiore alle suddette località". Questi in estrema sintesi i risultati di uno studio commissionato all'Apt di Lignano all'Istituto di ricerca ECONSTAT di Bologna ed illustrato dal presidente dell'ente turistico lignanese sig. Mario MANERA, nel corso del "Super-caminetto".

L'indagine ha toccato moltissimi aspetti della Lignano turistica e con soddisfazione - ha detto Manera - non sono emersi particolari punti negativi. Oltre ad una analisi su questa interessante indagine, l'oratore ha illustrato i programmi che l'ente da lui presieduto ha varato per la stagione 1998: le possibili linee di azione suggerite dall'agenzia pubblicitaria, l'accordo come "tesimonial" con il calciatore Oliver Bierhoff, scelto oltre che per la sua popolarità in Italia e nel mercato tedesco, anche per le sue qualità umane e professionali. Manera ha pure anticipato alcuni interventi che intende attuare sull'arenile, tra questi: le torrette di sorveglianza con operatori qualificati muniti di apposite apparecchiature, zattere mobili al limite delle zone balneari, nuovi modelli d'imbarcazione per i bagnini di salvataggio ed una serie di altre iniziative atte ad offrire al turista sempre qualcosa di nuovo, di attraente, qualcosa che lo induca a continuare a preferire Lignano per le sue vacanze.

Concluso l'intervento di Manera si è aperto un interessante e vivacissimo dibattito al quale hanno partecipato numerosi soci.

(Cronaca del socio E. Fabris)

Martedì 24, riunione di Club nr. 1246:

Non definirla "eccezionale" significherebbe togliere alla serata l'importanza rotariana che ha avuto. L'incontro dedicato alla celebrazione del Trentennale del Rotaract International, è stato condotto dai nostri rotaractiani, presenti alcuni con il presidente Lorenzo CUDINI ed il past R.D. Diego MANCARDI. Dopo aver rivolto ai rotariani presenti il ringraziamento d'uso suo e dei consoci per l'invito, il presidente Lorenzo Cudini, ha esposto i motivi dell'incontro delineando in sintesi i profili storico-culturali della associazione internazionale con particolare riguardo ai club del 2060° Distretto ed al nostro affiliato. Ha ceduto quindi, la parola al past R.D. Diego Mancardi per la relazione vera e propria. E' stata la sua una ricostruzione storica del Rotaract, ricca di dettagliate notizie, che merita essere integralmente riportata in questo stesso numero del bollettino quale documento prezioso

per una quanto mai necessaria conoscenza del sodalizio nei suoi tre aspetti: internazionale, italiano e locale. E' uno splendido regalo dei nostri bravi rotaractiani!

Martedì 31, riunione di Club nr. 1247:

"Buon olio e buona tavola": argomento curioso e piacevole, reso anche molto interessante dal relatore dott. Walter FILIPPUTTI, presentato da un altro cultore e professionista della migliore cucina italiana e friulana, il socio Aldo Morasutti. Piatti ricolmi di olive, servite in abbondanza di varietà e gusti, hanno soddisfatto gli esperti palati, ma anche predisposto i numerosi presenti ad un ascolto interessato della storia dell'olio d'oliva, in particolare friulano, che il dott. Filipputti narrò iniziando dagli antichi romani insediati in terra friulana. Come quella del vino, i Romani curavano la preparazione dell'olio con scrupolosa attenzione e tecnica, studiando nel contempo il modo migliore di conservazione. Famose sono le "anfore olearie" giunte sino a noi ed a volte ritrovate con ancora il loro contenuto. In Friuli la coltura delle olive è proseguita nel tempo specie nella zona collinare dove l'esposizione al sole ed il clima mite sono sempre stati elementi di favore alla produttività degli impianti, se escludiamo la storica gelata del 1929 a seguito della quale si ridussero le superfici degli impianti stessi.

In seguito, però, l'interesse si è esteso anche in pianura al punto che oggi in Friuli si contano oltre 60 ha di oliveti messi a dimora con una previsione di produzione di circa 10.000 q.li di olive nel prossimo futuro. Poca cosa rispetto ai 25 milioni di q.li prodotti in Italia, ma di qualità assai competitiva con quella delle migliori zone italiane di produzione. Il relatore ha poi dato alcune informazioni pratiche e commerciali, molto utili alle nostre signore per le quotidiane attività culinarie. Si è quindi consumata l'ottima cena di antipasti, primi, e secondi tutti serviti con gli assaggi dei diversi oli d'oliva proposti: "Abbazia di Rosazzo", "Cielo" dell'Az. Agr. Sacin, friulani, "Metelli" dell'Umbria, ecc. Dopo gli scontati interventi, il Presidente Carnevali ha ringraziato il relatore al quale ha donato, a ricordo, una stampa numerata di Villa Manin. Prima di concludere la serata, il Presidente annunciò l'ingresso ufficiale al club del nuovo socio Pietro De Martin che il suo padrino, Giorgio Maraspin, ha presentato ai soci appuntandogli il distintivo.

SAPEVATE CHE ...

Nei giorni 23-28 marzo u.s. a Castelfranco Veneto si è svolto il R.Y.L.A. edizione 1998. "NOI E GLI ALTRI" è stato il grande tema del Seminario, tema sviluppato dall'ing. Paolo FAENZA e dal Dott. Giorgio DOMINESE con i temi "Gestione del conflitto interpersonale nell'azienda, oggi, ieri, domani" e "Il Nord Est ed il mondo che ci circonda"; Dal Dott. Giuseppe GOTTARDO, scrittore, e dal

Dott. Andrea NEGRIN, Direttore risorse umane gruppo PAM, con i temi "Anche oggi religiosità?" e "Noi e gli altri: come ci giudicano"; dal prof. Germano BELLUSSI, cattedratico di psichiatria, dall'avv. Pietro CENTANINI, past Governor Distretto 2060, dalla signora Marcella SKABAR, past Governor Panathlon International, dal Sig. Davide CERVELLIN, titolare d'azienda, rispettivamente con i temi "Dalla timidezza all'amore", "Noi e gli altri nella società", "Lo sport veicolo primario di socializzazione" e "Le professioni per la qualità della vita". Seminario dai contenuti di massima attualità, condotto dai bravissimi relatori che con le più svariate argomentazioni hanno approfondito il tema di base. Come già è divenuta tradizione, di tutto questo, realizzatore, organizzatore e regista principale è stato il nostro Raoul MANCARDI grazie alla sua arcinota disponibilità rotariana e rara capacità. Ha partecipato, inviata dal nostro Club, la Dott.ssa Anna VIDONI di Codroipo, che sarà gradita ospite in un futuro nostro caminetto.



E' fissato per i giorni di sabato 30 e domenica 31 Maggio l'appuntamento a Belluno per il "CONGRESSO DISTRETTUALE" che sarà la conclusione dei lavori dell'intero anno rotariano. E' un appuntamento a cui non si dovrebbe mancare, specie i rotariani neofiti; le prenotazioni devono giungere entro il 27 aprile '98. A copertura dei 600 posti disponibili non saranno accettate ulteriori prenotazioni.

Le quote, destinate a coprire una parte dei costi, sono le seguenti:

- a) Iscrizioni (ingresso, badge, materiale illustrativo, coffee break, e lunch) lire 60.000 per i soci e lire 40.000 per ogni accompagnatore.
- b) Cena dell'amicizia, lire 70.000
- c) Pernottamenti in albergo, tramite l'Agenzia Plavis tel. 0437/940450 entro il 27 aprile '98.

Le schede di iscrizione e di pagamento sono a disposizione in segreteria del club.

Si raccomanda la massima partecipazione.



Lunedì 23 marzo '98 l'Assemblea dei Consiglieri dell'ASCOM provinciale, mandamento di Lignano, ad ampia maggioranza ha rieletto suo Presidente il consocio Enea FABRIS che continuerà, quindi, a guidare per un altro quinquennio l'Associazione divenuta ancor più importante dopo il raggruppamento di tutte le categorie imprenditoriali (commercio, pubblici esercizi e servizi). A lui rivolgiamo i più vivi complimenti non disgiunti agli auguri più fervidi per un proficuo lavoro che, in questo difficile e delicato periodo congiunturale, lo impegnerà alquanto, stanti appunto i molti problemi che investono le attività turistiche, alberghiere, commerciali e di servizio di cui l'ASCOM è espressione.



Dal Rotary Club di Welcome - NAGANO - ci è giunta una pittoresca e rara cartolina di presenza del nostro consocio Pier Giorgio BALDASSINI.

Data la sua permanenza a Nagano, in occasione dell'ultima Olimpiade, non ha mancato di far visita al locale Rotary Club giapponese e portare il nostro amichevole saluto testimoniato dal guidoncino del club.

Ringraziamo il socio Baldassini che, trovandosi spesso all'estero, mai dimentica di comportarsi da vero amico e rotariano e di testimoniare ovunque la nostra presenza. Grazie Pier Giorgio!



Nella rubrica "nei nostri club" della rivista ROTARY nr. 3 di marzo '98 a pag. 54 è apparsa notizia del service attuato dal nostro club a favore di chi cerca un lavoro. L'azione della Commissione Professionale, presieduta dal socio Raffaele MAMMUCCI, ha avuto un buon effetto pratico e di immagine e quindi molto apprezzata in "Casa Rotary".



BENVENUTO AL NUOVO SOCIO Pietro De Martin

Caro Pietro, sei il cinquantesimo socio di questo nostro amato R.C. Lignano Sabbiadoro - Tagliamento: sii il benvenuto!

Ti assicuriamo la nostra Amicizia rotariana, ma Ti informiamo anche che essa è un sentimento non imprigionabile in romanticismi retorici; un sentimento invece che vogliamo consacrare in una sentita comprensione del prossimo, cooperazione e partecipazione attiva. Ci contiamo!

BUON COMPLEANNO

Nelle felici ricorrenze dei loro compleanni, giungano da parte del Presidente e di tutti i consoci i più cordiali auguri agli amici: Massimo **BASSANI** (01.04), Aldo **MORASSUTTI** (01.04), Giulio **FALCONE** (14.04), Gustavo **ZANIN** (18.04) e Renato **TAMAGNINI** (25.04).

Ricorrenze

Non dobbiamo dimenticare la ricorrenza più importante: l'anniversario della nascita di Paul Harris, il fondatore del R.I. Il 19 aprile, allora, rivolgiamo un breve e riverente pensiero al quel lontanissimo 1868 che vide nascere il primo e più grande rotariano del mondo. Paul Harris.

APRILE Mese della Stampa Rotariana

Esattamente un anno fa, nel commentare l'ottavo articolo del "Galateo Rotariano": "Leggi la stampa rotariana. Anche nel più modesto bollettino di Club puoi trovare uno spunto di interesse", si formulò un "sottogalateo" di altrettante 10 regole che ci piace qui di seguito riportare:

1. Interessati di ottenere i bollettini del Club e del Distretto.
2. Una volta in tuo possesso, non dimenticarli sui tavoli od archivarli sbadatamente in ogni angolo di casa.
3. Estendi il tuo interesse oltre lo schemino che riassume le presenze mensili.
4. Memorizza il calendario degli incontri settimanali di Club.
5. Apprezza lo sforzo degli amici che fanno il bollettino, anche se non lo trovi di tuo gradimento.
6. Perdona i possibili errori: non sono voluti!
7. Se lo vorresti migliore, collabora per migliorarlo.
8. In ciò che leggi, cerca di trovare gli stimoli all'azione rotariana.
9. Ricordati che conoscere i contenuti della Stampa rotariana è privilegio di pochi.
10. Sii diligente nel conservare tutti i numeri del bollettino: essi sono la sua storia.

Il Convegno in Villa Manin

Nel Bollettino Distrettuale nr.3 di marzo '98, nella rubrica "Vita del Club" è stato segnalato il nostro "CONVEGNO" svoltosi il 4 aprile a Villa Manin che, come bene ha detto il Presidente Carnevali, ha rappre-

sentato il più importante regalo che il club ha fatto quest'anno al territorio, ai suoi giovani ed ai loro educatori. Gli impegni e le energie profusi sono stati di molto aiuto per poter annoverare la manifestazione tra le più positive realizzazioni del Club. Ampiamente giustificata, quindi, ancorché opportuna, la lettera di invito che il Presidente Carnevali ha indirizzato ad ognuno di noi per una personale risposta attiva. GRAZIE PRESIDENTE !

Il pozzo a Gogonou in Africa

Martedì 28 aprile ci farà visita l'imprenditore che da venticinque anni mette il suo coraggio, il suo amore, le sue doti organizzative al servizio dei più sfortunati abitanti dell'Africa e che, suo tramite anche il nostro Club aderì all'iniziativa dell'apertura di un pozzo "per la vita" a Gogonou (Repubblica Africana del Benin) Alpidio BALBO.

E' una persona che, primeggiando per valore e disponibilità, oggi coadiuva il Gruppo Missionario di Merano, ove risiede.

L'apertura dei pozzi è solo una delle tipologie di interventi da loro effettuati, ma assume simbologie e significati particolarmente in linea con il nostro sentire e con gli obiettivi del Rotary International.



"Vivi il sogno del Rotary"

Questo è il motto del Presidente Internazionale James Lacy (del Tennessee) per il nuovo anno rotariano 1998-99.

Un bel sogno che tutti noi vivremo illuminati dall'amico Generale Alfio **CHISARI**, nuovo governatore del Distretto 2060 e dal consocio dott. Massimo **BASSANI** che, da Presidente ci offrirà sicuramente nuovi numerosi spunti per non solo sognare...!

ROTARACT: La sua storia

(Notizie semi ufficiose e commenti a trent'anni dalla sua nascita)

Quando il Presidente del Rotary, con una cordiale telefonata, mi ha comunicato che nel mese di Marzo, in occasione dell'anniversario della nascita del Rotaract avrei dovuto, tracciando i punti salienti della storia rotaractiana, sostenere una breve relazione al Club padrino, non ero perfettamente conscio delle difficoltà che avrei incontrato nel tentativo di reperire qualche dato storico a riguardo.

Infatti, a differenza di quanto esiste per il Rotary, non ci sono, o forse semplicemente non le ho mai viste, delle pubblicazioni contenenti una particolareggiata storiografia rotaractiana. Quindi, quanto sarà qui sotto riportato è il frutto di decine di telefonate, di suppliche e successivi intrecci via fax, nonché il tentativo di ridestare vecchie piacevoli conversazioni avute negli anni di militanza, chiaramente rotaractiana, con illustri appartenenti sia al Rotary che al Rotaract.

Molti, ma non tutti, sanno che il Rotaract non è stato il primo Club giovanile, partner del Rotary, in quanto nel 1962 nacque l'Interact, un programma a favore della gioventù dello stesso Rotary International, promosso dal Consiglio Centrale, ed aperto a tutti gli studenti **maschi** frequentanti i tre anni precedenti l'università, quindi, dai quattordici a i diciassette anni di età.

Questo dato è di particolare importanza, poiché proprio dal grande successo ottenuto da questo programma e possiamo aggiungere anche dalle sue "limitazioni" che l'idea Rotaract prese successivamente piede.

Come detto l'Interact ebbe un grandissimo successo, però la sua collocazione sociale, determinata dalla fascia d'età, escludeva dall'agire rotariano una fetta molto significativa di giovani.

Ci furono così, numerose richieste di modifiche dello stesso programma per consentire l'ingresso nell'Interact degli studenti universitari.

Il Board, nel 1964, chiese alla Commissione Interact il parere riguardo a queste richieste la stessa, sulla base delle conoscenze ed esperienze siano a quel momento maturate, si espresse negativamente.

Nel Novembre dello stesso anno il Board deliberò in conformità al parere negativo della Commissione.

Nella creazione del programma Rotaract gli indiscussi protagonisti furono sicuramente i Distretti della CEEMA (Regioni Rotariane rappresentate da Europa continentale, Mediterraneo Orientale, Africa) in quanto contrariamente a quanto stava accadendo in America, in Francia nel 1965 si approvò una modifica consentendo l'estensione del programma Interact alle ragazze ed ai non studenti, portando infine, il limite a 25 anni (167° Distretto).

E sempre in Francia il 168° Distretto propose di lasciare ai Distretti piena discrezionalità in merito al programma; sempre nel 1965, il 169° Distretto ed Andorra chiesero l'aumento del limite di età di almeno due anni.

Nello stesso anno il 184° ed il 186° Distretti Italiani proposero l'apertura agli studenti universitari.

Mentre questi Distretti agirono formalmente per ottenere queste variazioni molti Club Rotary promossero sotto la propria egida, la nascita di associazioni giovanili che appoggiassero l'agire rotariano e che rivestissero le caratteristiche sopradette.

Bisogna chiarire però che queste Associazioni, i cui membri erano chiamati "Amici di Paul Harris" non possedevano alcun riconoscimento da parte del Rotary International ma semplicemente il patrocinio ufficioso dei Club Rotary che le avevano organizzate.

Nonostante questi vivaci fermenti europei e questi decisi esperimenti, di cui gran parte semi clandestini, il Board nel gennaio 1966, confermò la decisione attuata due anni prima, riconfermando l'Interact come unico programma indirizzato verso i giovani dal Rotary International.

Ma le azioni dei Distretti extra americani convinsero il Consiglio Centrale del Rotary International ad istituire una Commissione apposita per predisporre le modifiche che erano state richieste all'Interact.

Due mesi dopo, questa Commissione riconobbe la necessità di creare un'altra Associazione simile all'Interact però supportata da membri che facessero degli studi superiori. Venne, così, nominata dal Board una Commissione Internazionale, denominata Young Adults Committee, la quale ebbe il compito di indagare sulle necessità dei giovani tra i diciassette ed i ventiquattro anni e studiare se fosse possibile ed opportuno il formulare un programma di servizio e di attività per giovani adulti. Molti soci rotariani di tutto il mondo nei mesi a seguire ricevettero un questionario di circa quaranta domande, l'interessamento fu enorme e le risposte alla Commissione furono assai numerose e nella totalità la necessità di una nuova associazione era ampiamente dimostrata, anche se, soprattutto a causa delle diverse culture, vi erano alcune divergenze nell'indirizzo di tale associazione, ad esempio gli stati meridionali degli U.S.A. erano estremamente contrari all'apertura alle ragazze.

Raccolti tutti i dati e tirate le dovute conclusioni, la Commissione in tutti i suoi elementi fu chiamata a rapporto ad Evanston in Illinois dal Board. Era il dicembre 1966.

Dopo tre giorni di incessanti lavori e fervide di-

scussioni la Commissione presentò il rapporto definitivo al Consiglio Centrale del Rotary International; nel rapporto si concludeva:

- * Necessità di una nuova associazione
- * Apertura alle ragazze
- * Limite di età ai 25 anni
- * Apertura ai non studenti
- * Scopo principale: la formazione professionale dei giovani ed il loro inserimento nel mondo del lavoro
- * Base di costituzione; la comunità locale
- * Nome: "Rotaract", affinché vi figurasse la sigla Rotary (Rotary in action)

Il Board esaminò il rapporto e ne trasse tre obiezioni

1. Il nome non andava bene perché la nuova associazione sarebbe venuta ad identificarsi troppo con il Rotary
2. Chiusura alle ragazze
3. Programma troppo vasto

Nonostante queste obiezioni la Commissione fu tuttavia unanime nel non voler mutare alcunché nel rapporto considerando le obiezioni prive di fondamento. Il Board fu convinto ad accettare tutte le linee guida ed a creare uno statuto per quelli che sarebbero stati poi i Club Rotaract.

Il 13 marzo 1968 fu lanciato il programma Rotaract con la nascita ufficiale del Rotaract Club **CHARLOTTE-NORTH** (North Carolina, U.S.A.).

Il 18 marzo 1968 nacque il primo Club in Italia e secondo al mondo con il nome di Rotaract Club **Firenze** seguito a brevissima distanza, forse in termini di ore, dal Club di **Torino**.

Il 26 giugno 1968 vide la nascita il primo Club del nostro attuale Distretto e, si ritiene, terzo in Italia, ovvero il Rotaract Club di **Trieste**.

Nacque così il Rotaract Club.

Per coloro che vissero il 1968, il Rotaract fu sicuramente un "modo" di vivere il '68, dato che in quegli anni era pressoché impossibile eludere i problemi ed i disordini, ma soprattutto era impossibile non avvertire il senso della perdita dell'orientamento che la contestazione giovanile aveva suscitato. Per il Rotaract, meglio dire per i Rotaractiani, è stato oltremodo difficile poiché non erano riusciti ad entrare come protagonisti nel fenomeno della contestazione, anche se, soprattutto per motivi generazionali ne sentivano appieno le problematiche. E così i Rotaractiani si trovarono molto spesso tra l'incudine ed il martello, dove l'incudine era il mondo della contestazione giovanile rappresentato dagli eschimo verdi, dall'altra, il martello era rappresentato dal mondo familiare ed istituzionale, ossia il Rotary.

In quegli anni la "politica" seguita dal Rotaract fu quella di non seguire le tesi dei contestatori, ma nel contempo anche di non chiudere gli occhi dinanzi ad un sistema che spesso era miope di fronte alla realtà dei fatti. Le attività del Rotaract, quindi, erano prevalentemente indirizzate verso il dialogo civile anche perché spesso i Rotaract avevano sede presso le università, e riuscirono ad affiancare all'atteggiamento civile anche qualche indirizzo politico o parapolitico mediante grandi discussioni tra gli stessi giovani, convegni e forum ai quali la presenza rotariana era sempre garantita, permettendo così lo svolgimento di fervidi dibattiti tra gli stessi rotaractiani ed i rotariani riguardo la condizione giovanile. Quasi sempre questi scambi d'opinione si concludevano con grandi fertilità di scambi di esperienze, ma raramente con un'apertura dei rotariani verso il Rotaract, se non addirittura verso gli stessi loro figli.

Questa situazione si avvertiva prevalentemente in Emilia e fu proprio in quel territorio che nacque la prima pubblicazione rotaractiana, un giornale l'"IDEA" improntato alla riflessione su tematiche importanti, su grandi idee quali lo sbarco sulla luna, il treno ad alta velocità in Giappone, ma anche contenete tematiche politiche, senza tralasciare mai le tematiche rotariane ed i grandi temi sociali legati soprattutto alla storia in corso.

Il Rotaract voleva chiarezza e nel contempo voleva aiutare a chiarire i problemi sociali, ma soprattutto desiderava chiarire il suo ruolo all'interno della dialettica che imperversava nella società italiana.

FARE e DIRE erano due azioni che in quel periodo risultarono molto più importanti che DARE anche perché il DARE per i ragazzi appartenenti al Rotaract, allora come oggi, significava devolvere i soldi dei genitori, azione giudicata troppo semplice; il contributo dei giovani di allora doveva essere un contributo di IDEE e di impegno.

L'impegno da quando esiste il Rotaract è facilmente esplicabile con le riunioni, durante le quali la voglia di informazione era tale che spesso si andava contro la volontà del Rotary nella scelta dei vari relatori, scelta che spesso portava a grandi scontri con i rotariani, ma che poi si traduceva solo ed esclusivamente nel grande desiderio di informazione.

Nella memoria di chi visse il Rotaract in quegli anni, la problematica dell'Alto Adige e del Sud Tirolo occupa un posto particolare, in quanto furono promossi grandi incontri con vari Club austriaci, prevalentemente con quello di Innsbruck, dove, comunque, lo spirito giovanile e l'amicizia profusa dal fatto di appartenere alla stessa grande famiglia, insieme alla dialettica giovanile portarono a dibattiti eleganti ove si parlò senza lasciar trasparire un'ombra di contrapposto nazionalismo.

Nel corso degli anni le tematiche sociali sono cambiate, a quegli anni di contestazione seguirono anni molto più tranquilli, dove il boom degli anni settanta ed ottanta ha portato una grande agiatezza ed anche il Rotaract vi fu coinvolto.

Cambiarono gli obbiettivi della stessa associazione, l'agiatezza portò ad un indiscusso divario tra coloro che stavano bene e coloro che bene non stavano, e così si passò dal DIRE al FARE. Inoltre il Rotaract poté seguire con maggiore attenzione quelle che erano le direttive del Rotary International, le stesse di oggi.

Tematiche rotariane molto sentite oggi e portate avanti correttamente e con grande facilità da alcuni rotaractiani, quali la leadership o il concetto di "classe dirigente" negli ultimi anni sessanta erano difficili da affrontare poiché la prospettiva era quella dell'appiattimento e livellamento generale.

Oggi i giovani sono cambiati, soprattutto perché è cambiata la società nella quale questi vivono, il concetto di leadership sta toccando tutti i settori e le professioni; la competizione professionale per il raggiungimento dell'appagamento personale fa sì che i giovani siano sempre più occupati a sopravvivere che a vivere. Il Rotaract in questi anni è diventato per alcuni una palestra di vita ove affinare le proprie doti caratteriali, per altri è, forse, l'unico luogo dove potersi distrarre ed abbandonarsi a tematiche meno pesanti di quelle che quotidianamente li assillano.

Il Rotaract è rimasto probabilmente un "modo" di vivere la stagione della giovinezza; vivere dando il proprio contributo per il bene, non solo economico, degli altri e segno di grande maturità. Il Rotaract soprattutto negli ultimi anni ha dato piena dimostrazione delle capacità di coloro che ne fanno parte, raggiungendo traguardi che a dispetto del numero sempre più esiguo di appartenenti a questo sodalizio sono sempre stati di anno in anno più importanti e meritevoli del riconoscimento del Rotary International.

Ognuno vive i problemi di oggi e li vive nella propria prospettiva, ma quello che rimane un dato certo ed indelebile è che il Rotaract insegna a vivere con responsabilità la propria età e la propria giovinezza e nella mia esperienza di rotaractiano mi sono accorto che, in molti anni di militanza durante i quali sono arrivato a sperimentare tutte le cariche istituzionali possibili, di anni, quindi, dove ho imparato ed ho anche cercato di insegnare, l'essere stato vicino a concetti rotariani di fondamentale importanza come la professionalità, la correttezza, l'amicizia, l'onesta vera, non quella apparente, mi ha

aiutato nella mia formazione soprattutto in un mondo difficile come quello contemporaneo.

Ritengo che la storia di un movimento come quello rotaractiano, l'hanno fatta soprattutto quei pochi che ci credevano e continueranno a farla coloro che continueranno a crederci realmente, senza manie di protagonismo fine a se stesse. Solo chi comprenderà che non bisogna perdere la genuinità ed il proprio essere uomo senza però tralasciare la consapevolezza che il nostro agire comporta delle conseguenze a chi ci sta intorno, potrà dire di essere stato un vero rotaractiano; ed è proprio nella consapevolezza di queste possibili conseguenze oltre alla strenua volontà di riuscire ad esprimere la propria idea a tutti i costi e con i dovuti modi che si esplica il vero concetto di "servizio" che accomuna il Rotary ed il Rotaract.

(Le fonti sono state prevalentemente tratte da comunicazioni di Ugo Cadelli - R.C. Pordenone Alto Livenza e da vari Rotaract "Cronicle" redatti in passato).

Diego Mancardi

ASSIDUITA' SOCI NEL MESE DI FEBBRAIO 1998

	RIUNIONE N°1239 DEL 03/02/98	RIUNIONE N°1240 DEL 10/02/98	RIUNIONE N°1241 DEL 17/02/98	RIUNIONE N°1242 DEL 24/02/98	% PRES.
ANDREANI V. (D)	D	D	D	X	***
ANDRETTA M. (D)	D	D	D	D	***
ARMANO S.	X	X	X	X	100%
BALDASSINI P.G.	O	O	O	+	25%
BASSANI M.	X	O	X	X	75%
BERNAVA A.	X	X	O	X	75%
BIANCHI M. (D)	D	D	D	X	***
BOEM M.	O	X	O	O	25%
BULFONI A.	X	X	X	O	75%
BUTTOLO L. (D)	D	D	D	D	***
CARNELUTTI P.	X	X	O	O	50%
CARNEVALI M.	X	X	X	O	75%
CARONNA R.	X	X	X	X	100%
CHIARCOS G.	X	X	X	X	100%
CICUTTIN G.	O	O	O	O	0%
CLISELLI L.	O	O	O	X	25%
COLLAVINI W.	X	X	O	X	75%
D'ANDREIS R.	X	X	X	O	75%
DILENARDA O.	O	X	X	O	50%
ESPOSITO G.	O	O	X	O	25%
FABRIS E.	O	X	X	X	75%
FALCONE G.	O	X	X	O	50%
FANTINI E.	O	O	O	X	25%
FERRO L.D.	X	O	O	X	50%
FRANZOI D. (D)	D	X	X	D	***
GASPARINI D.	X	O	X	O	50%
GENOVA A. (C)	C	C	C	C	***
KECHLER C.S.	O	O	O	X	25%
LAZZONI G.	X	X	X	X	100%
MADONNA A. (C)	C	C	C	C	***
MANCARDI R.	X	X	X	X	100%
MAMMUCCI R.	X	X	O	X	75%
MARASPIN G.	X	O	X	O	50%
MOLINARI F.	O	O	X	O	25%
MONTRONE G.	O	X	O	X	50%
MORASSUTTI A.	X	X	O	O	50%
MORSON G.	O	X	X	O	50%
MOTTA C.	X	X	O	X	75%
MUMMOLO D.	O	O	X	O	25%
MURELLO L.	O	X	O	X	50%
OLIVIERI T.	O	X	X	O	50%
PELLA R.	O	O	X	O	25%
PITTARO P.	O	O	X	O	25%
PIVETTA M.	O	X	X	O	50%
PROPEDO	X	X	X	O	75%
ROMANZIN R.	X	X	X	O	75%
SERAFINI G.L. (C)	C	C	X	X	***
SERENA M.	O	X	O	X	50%
SIMEONI V.B.	X	X	X	X	100%
TAMAGNINI R. (D)	X	X	X	D	***
TREVISAN P. (D)	X	D	D	X	***
TUVERI F.	O	X	X	O	50%
VIDOTTO C.A.	X	X	X	X	100%
ZANIN G.	X	O	O	X	50%
ZUCCHI V.	X	O	X	X	75%

X = presenza + = presenza in altri club O = assenza

D = dispensa C = congedo

PRESENZA CLUB: 61%